

CALENDARIO del SANTUARIO Dicembre 1935 - XIV^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 6.— - S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e breve meditazione, Bened. Eucaristica

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6.— - S. Messa letta, con Vangelino
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale. - Omelia
 » 14.— - Dottrina, - Vespri, Bened. Euc.
 A sera: S. Rosario, Litanie della B. V. e preci serali.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Prima Domenica del mese* - 1^a d'Avvento - Ore 9.30: Messa in canto all'altare della Madonna. **Si raccoglie l'offerta Pro Emigranti** - Dopo la Dottrina, Processione colla Reliquia della Madonna.
 3 - *Primo Martedì del mese* - *Alla sera*: Solite preci in onore degli Angeli Custodi.
 6 - *Primo Venerdì del mese* - Solite funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.
 7 - *Festa di S. Ambrogio* - Ore 8: Messa alla Rocca, a cura del Consorzio corde metalliche.
 8 - **Festa dell'Immacolata Concessione di M. V.** - Ore 6: Messa con Comunione generale - Ore 10: Messa cantata con discorso - Ore 14.30: Vespri solenni, Benedizione. Eucaristica.
 15 - *Terza Domenica del mese* - Giornata della Buona Stampa - Ore 9.30: Messa in canto - Processione col S.mo - Benedizione Eucaristica. *Incomincia la Novena del S. Natale* - A sera: Rosario, Preghiera, Magnificat, Benedizione Eucaristica
 18 - 20 - 21 - **Sacre Tempora - Digiuno e astinenza.**
 24 - *Vigilia del S. Natale* - Digiuno e astinenza - Alla mezzanotte si canta la Messa solenne, con Comunione generale.
 25 - **Solennità del S. Natale** - Ore 6 e 8: S. Messe Ore 10: Messa solenne con discorso Ore 15: Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.
 26 - *S. Stefano Protomartire* - Orario festivo.
 31 - *Ultimo giorno dell'anno* - *Alla sera*: Rosario, discorso, Litanie, Tedeum e Benedizione Eucaristica.

Ritiri Spirituali e Conferenze del mese:

- 1 - Ritiro mensile per le Figlie di Maria.
 3 - Ore 20: Adunanza Uomini Cattolici.
 6 - Ritiro mensile per il Gruppo Parr. Donne Cattoliche.
 8 - Adunanza delle Figlie di Maria, dopo le funzioni del pomeriggio.
 12 - Ore 14: Conferenza per i Terziari Francescani.
 19 - Ore 14: Adunanza del Gruppo Parr. Donne Cattoliche.
 22 - Dopo le funzioni del pomeriggio: Adunanza della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 1 Ottobre 1935 - XIII^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
 *Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Novembre 1935 XIV^o - P. R. Bianchi, Direttore responsabile.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTE POSTALE 31143

Auguri Natalizi - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Per voi, bambini - Autorevole giudizio della « Vita di S. Girolamo Emiliani del compianto Rev.mo P. Angelo M. Stoppiglia - Per il IV Centenario della morte di S. Girolamo Emiliani - All'ombra di S. Girolamo - Sotto la Protezione - Calendario.

AUGURI NATALIZI

Alle LL. EE. Ill.me e Rev.me **Mons. Luigi M. Marelli** Vescovo di Bergamo e **Mons. Adriano Bernareggi** Vescovo Coadiutore - a **S. P. R.^{ma} Giovanni Ceriani**, Preposito Generale dell'Ordine Somasco e a tutti i Superiori Maggiori e Confratelli - all'On. **Podestà di Vercurago, Cav. Arturo Borgomanero**, e al Sig. **Segretario Politico, Cav. E.^{mo} Beretta**, - a tutti i gentili abbonati e lettori del nostro Periodico, a tutti i devoti di S. Girolamo, presentiamo l'omaggio dei nostri più sentiti auguri Natalizi.

In quest'ora solenne della nostra storia innalziamo fervida una preghiera al Divin Redentore, che, sole di giustizia, illumina dall'umile culla di Betlemme le genti tutte, perchè la Sua potenza assista e dia fortuna alla diletta Patria, assicurandole il conseguimento delle sue giuste rivendicazioni, e le permettano in un prossimo avvenire di riprendere nella lontana Africa la sua missione civilizzatrice, nella pace universale e nella floridezza economica del popolo italiano.

Ai valorosi soldati, nostra gloria e nostra speranza, volgiamo riverenti il saluto fraterno e il voto augurale. Con voi, artefici della maggiore prosperità e grandezza della Patria, benchè lontani, vogliamo trascorrere le sante e pure gioie della Nascita del Redentore, al trionfo del cui Regno voi aprite sicuramente la via, mentre va rapidamente scomparendo per vostro merito la barbarie.

Crociata di Preghiere a S. Girolamo

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

Dottrina della "Crociata", - Lavoro di propaganda - Adesioni - Cronaca della diffusione

La parola autorevole degli Ecc.mi Vescovi, che approva e benedice una buona iniziativa sorta per una causa santa, è garanzia della sua opportunità e fecondità. Non è mancata tale approvazione alla nostra «Crociata», e ci sembra ormai giunto il tempo di pubblicare quelle pervenuteci sino ad ora, perchè i nostri lettori ne prendano atto, e si persuadano della bontà dell'opera da noi caldamente raccomandata.

La «Crociata», sorta nel 1933 a Casale Monferrato, ove ben presto si affermò felicemente e continua nel provvidenziale lavoro, ebbe la sua prima approvazione da S. E. Mons. Albino Pella, Vescovo di Casale. Nel relativo ven. decreto di approvazione dello statuto, si legge: «Ritenuto che detta pia associazione contribuirà grandemente alla salvezza di tanti poveri bambini abbandonati, mentre sarà sorgente di tanto merito presso Dio per le persone associate:

Di Nostra autorità, e per quanto a noi spetta, approviamo lo statuto, etc.

Casale M., 21 Giugno 1933.

A questa fece presto seguito l'approvazione dell'Ecc.mo Vescovo di Alba il quale così si esprime: «Approvo e benedico la Crociata e concedo 50 giorni d'indulgenza a chi recita la preghiera».

Alba, 15 Agosto 1933 - XII.

f.º † Luigi Vescovo

Ma fra tutte, ambita e desiderata è la seguente di S. E. Mons. Adriano Bernareggi Vescovo Coadiutore di Bergamo.

«Benedico di cuore la Santa Crociata specialmente necessaria». 11 Marzo 1935.

f.º A Bernareggi V. C.

S. Ecc. Mons. Angelo Simonetti, Vescovo di Pescia, il 30 Ottobre 1935 si degnò di esprimere così la sua ven. approvazione:

«Nell'esercizio dell'Azione Cattolica meritano preferenza i fanciulli ed io benedico di cuore ogni iniziativa per venire in aiuto dei medesimi. La «Crociata S. Girolamo Emiliani» ha questo scopo, e però io benedico alla medesima e mi associo agli Ecc.mi Vescovi che hanno indulgenziata la preghiera per la buona educazione della gioventù e mi auguro che gli iscritti alla Crociata diano un valido aiuto nel ramo di Azione Cattolica riflettente i fanciulli.

f.º † Angelo V.

Altre ne attendiamo: ma queste ci sembrano già sufficienti ad assicurare la provvida fecondità di tante preghiere innalzata al Padre degli orfani, per la salvezza della gioventù.

La provvidenziale «Crociata» va rapidamente estendendosi nella Diocesi Bergamasca, dalla quale, vorremmo sperare, passerà in altre Diocesi vicine e lontane, per stringere meglio le anime buone nella preghiera, per una causa tanto importante e santa, nonchè per rivendicare dall'oblio la nobile figura di un Santo, e ricondurre - gli Italiani soprattutto - al culto di venerazione e di amore per uno dei loro più insigni concittadini, che è altresì grande benefattore dell'umanità sofferente!

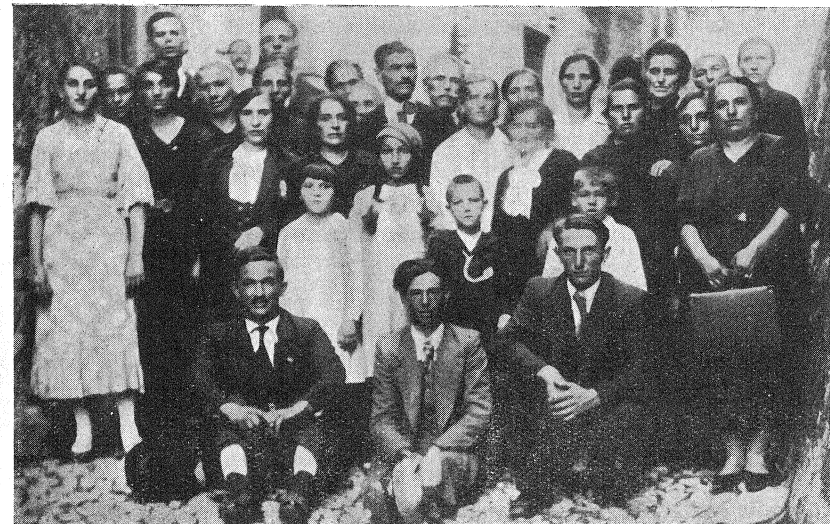
Le adesioni che vengono ad aggiungersi a quelle già pubblicate, mentre attestano la zelante attività della persona incaricata della propaganda, dicono soprattutto come l'iniziativa risponda ad un impellente necessità. Troppo si confida nell'opera e nell'aiuto degli uomini, e quasi ponendo da una parte Iddio, dal quale soltanto deriva l'ispirazione

e l'attuazione delle grandi imprese: un appello fervoroso al suo aiuto, affidato alla intercessione dei suoi servi fedeli, ai suoi amici più cari, muovono il Cuore divino al soccorso che nelle circostanze nelle quali giunge a noi, si dimostra di natura miracolosa. Che cosa avrebbe fatto S. Girolamo Emiliani, se al sacrificio della propria vita per il bene degli orfani, non avesse congiunto la preghiera continua, avvalorata da una santità eminente e dall'esercizio di un'austerità di penitenza che sembra impossibile ad esercitarsi? Oh, se la roccia sovrastante a Somasca potesse parlare, ci stupirebbe assai narrandoci le veglie prolungate, le infocate preghiere del «Padre degli orfani», quando, quattro secoli addietro, Egli invocava il soccorso divino sull'opera grandiosa, alla quale aveva posto mano, rispondendo alla chiamata divina, e le meraviglie di provvidenza colle quali Iddio fecondava le sue fatiche apostoliche.

Oggi, più che mai, è sentita la gravità del problema educativo, e vanno sorgendo ovunque Istituti che provvedono esaurientemente a preparare la nuova generazione ad una vita onorata ed utile, dalla quale molto si ripromette l'avvenire della Patria diletta:

istituti - modello, vivificati dallo spirito cristiano cattolico; e di ciò è doveroso per tutti, ringraziare la divina Provvidenza. Ma non bisogna dimenticare che gli inizi e l'ispirazione di tali istituti debbono a S. Girolamo, che per il primo in Italia e nel mondo seppe dare forma organica all'opera di preservazione e di educazione della gioventù, cui era mancato sino allora ogni soccorso spirituale, oltre che materiale.

Tuttavia, non ostante il prodigioso moltiplicarsi di scuole, di collegi, di orfanotrofi, di istituti d'educazione, c'è ancora - come sempre ci sarà - una moltitudine di fanciulli, che, non potendo approfittare per varie circostanze di tanto bene, sarebbero abbandonati alla propria sorte, destinati forse alla delinquenza e alla perdizione! Chi non sente stretto il cuore alla vista di tanta miseria? E chi può provvedere a soccorrerla? Anime buone, la vostra preghiera; innalzata al Signore secondo i fini della «Crociata» che vi proponiamo, ci aiuterà a giungere là, ove altri non possono: e le opere cresceranno, e gli operai della mistica vigna del Signore si moltiplicheranno, nè mancheranno i miracoli di provvidenza, che salveranno tante anime, e daranno ottimi cittadini in quelli



Terraverde.
Pellegrinaggio
condotto dal
Sig. F. Gatti.

che un avverso destino avrebbe designati quali vittima dell'abbiezione!

Considerando tutto ciò, non fanno meraviglia le adesioni che vogliamo riportare; veramente significative, che, in aggiunta a quelle già pubblicate, costituiscono una vera ed importante documentazione della opportunità della Crociata stessa:

Scriva la R.ma Superiora delle *Suore Canossiane di Bergamo*: «La Comunità Religiosa Canossiana di Bergamo aderisce con tutta l'anima alla nobile «Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani» per uno scopo tanto santo qual'è quello della buona educazione della gioventù abbandonata. Assumendo l'impegno delle preghiere, si propone ancora di moltiplicare il numero delle oranti tra le figliuole frequentanti la scuola.»

Alzano Lombardo, Orfanotrofio S. Giuseppe - 19-9-35 - «Godo di poter aderire all'invito avuto oggi di far partecipare alla Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata. Procurerò di farne conoscere l'importanza ed intanto faccio voti perchè possa sempre più propagarsi.»

La Superiora S.a M. Clara Bianchini.

Bergamo - 19-9-35 - La R.ma Madre Generale delle «Figlie del Sacro Cuore di Gesù» dichiara che l'Istituto intero delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, nato a Bergamo Alta (Casa del Gromo) il giorno 8 Febbraio 1831, festa di S. Girolamo Emiliani, uno dei suoi speciali protettori, è ben lieto di unire le sue preghiere a vantaggio della gioventù abbandonata, plaudendo alla nobile iniziativa. Diffonderà la preghiera prescritta agli ascritti, fra le alunne della scuola.

Dev.ma e Umil.ma

M. Alessandrina Maccari Figria del S. Cuore di Gesù
Sup. Generale

La R.ma **Superiora delle Suore Domenicane** il 23-9-35 aderisce con tutto il cuore alla «Crociata» in unione colle sue Suore ed educande, e s'impegna ad illustrare alle allieve l'alto scopo della suddetta Crociata.»

Istituto Buon Pastore di Bergamo - La R.ma Superiora di quest'Istituto, che riconosce la sua origine da S. Girolamo, scrive: «Sono lieta di far ascrivere la nostra Comunità a codesta Crociata di preghiere per il nobile scopo della buona riuscita della educazione della gioventù abbandonata e di far osservare il regolamento di detta Associazione.»

La Superiora.

La R.ma Madre Superiora del **Monastero della Visitazione** di Alzano Lombardo dichiara: il nostro Monastero è ben lieto di unirsi a questa «Crociata» Ossequia e ringrazia del gradito compito.»

Da **Brescia**, la **Superiora dell'Istituto Rossini**, alla quale furono inviate le immagini di S. Girolamo e lo statuto della Crociata, scrive: La ringrazio del prezioso regalo e con me, le figliuole, che hanno tanto gradita l'immagine, che conservano con venerazione nel loro libro. Non lo dimentichiamo neppur noi il buon **Papà Girolamo**, fondatore del nostro Orfanotrofio Maschile e nostro spirituale protettore.»

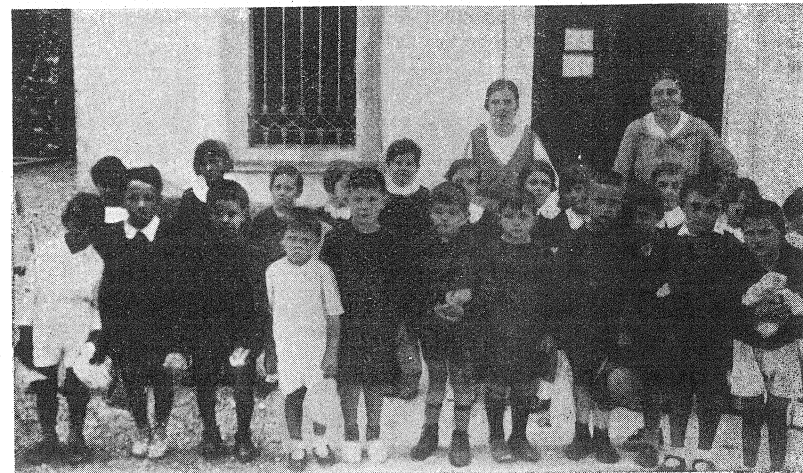
Ad **Alzano Sopra**, ove è molto sentita la devozione a S. Girolamo, il sig. Carr ra si è fatto zelantissimo propagandista dalla Crociata, e ha già raccolto un consolante numero di iscrizioni.

Bergamo Alta - Chiesa di S. Pancrazio. In questa Chiesa Vicariale è antico il culto di S. Girolamo, come già altra volta

si è ricordato. Vi si venera presso un altare a Lui dedicato, ove è esposta una statua, che attende dallo zelo ardente del Rev.mo Vicario di esser cambiata con una, più rispondente alle esigenze liturgiche ed artistiche. Siamo ben lieti di annunciare che ciò avverrà nel più breve tempo.

In questa Chiesa il Rev.mo Vicario, ad accrescere sempre più la devozione al Santo di Somasca ha istituito la funzione mensile, dell'8 del mese, per commemorare il Transito di S. Girolamo. Tale funzione richiama

Calolziocorte.
Prima Classe
Elementare
colla Maestra
in
pellegrinaggio
al Santuario.



sempre un grande concorso di popolo. Il giorno 8 Novembre un Padre Somasco, gentilmente invitato dal Rev.mo Vicario, tenne durante detta funzione un breve discorso ai numerosissimi fedeli, per illustrare loro la finalità della «Crociata», ed invitarli a darle la loro adesione.

Bergamo Bassa - Chiesa di S. Leonardo. È questa un'antica Chiesa di proprietà dei Padri Somaschi che vi tennero un fiorente Collegio, sino a quando non ne furono privati dalle nefaste soppressioni religiose. Anche in questa Chiesa si vive un fervente culto di devozione a S. Girolamo, per opera del Rev.mo Vicario.

Anche in questa Chiesa è stata istituita la funzione mensile, e l'8 Novembre il detto Padre Somasco fu invitato per tenere un breve discorso per infervorare i fedeli che numerosi assistevano, nella devozione al Grande Santo, e spiegar loro ciò che la «Crociata» si propone, e gli impegni che assumono coloro che vi si ascrivono.

Orfanotrofio femminile al Conventino Bergamo. - Lo stesso giorno il detto Padre Somasco tenne alle alunne di quest'Istituto

fondato da S. Girolamo, un discorso, da esse ascoltato con edificante attenzione. È superfluo dire come le R.me Suore preposte alla direzione si adoperino per tener vivo la devozione più tenera e ardente verso S. Girolamo, da loro riguardato come loro vero ed amatissimo Padre.

S. Girolamo benedica a tanti suoi devoti ed accolga la loro preghiera, perchè tanta sventurata gioventù trovi nella buona educazione la sua salvezza.

Devoti di S. Girolamo!
Diffondete questo Periodico

Per voi, Bambini

*Vita di S. Girolamo Emiliani
narrata ai piccoli suoi amici*

Non dispiaccia ai nostri lettori questa pagina che vogliamo dedicata ai nostri bambini, così prediletti da S. Girolamo.

E' bene che anch'essi conoscano la sua vita e le sue opere.

Ne abbiamo affidata la compilazione ad un'espertissima insegnante, zelante molto della devozione a S. Girolamo, e, mentre la ringraziamo assai della sua preziosa collaborazione, le invochiamo dal caro Santo protezione ed assistenza nell'arduo quotidiano compito della scuola, cui ella ha dedicato tutta se stessa con molta competenza e grande amore.

Tutti voi che, ferventi devoti di S. Girolamo, leggete con amore, queste pagine che parlano di Lui e delle Sue opere, accogliete con animo lieto e benivolo questa cara iniziativa del Rev. Padre: "Vita di S. Girolamo narrata ai piccoli".

Leggetela, fatela leggere e raccontata ai bambini ed ai fanciulli, siano: figli, nipoti, scolaretti o conoscenti vostri.

Essi impareranno ad amare il Santo della carità, ne apprezzeranno le virtù eccelse, e ne invocheranno la protezione e l'aiuto, che Gerolamo dalla Gloria non mancherà di elargire con la stessa generosità con cui li volle donare in vita.

Gerolamo Miani nacque a Venezia nel 1481. Suo padre era senatore della Repubblica, uno dei capi della città, persona illustre e nobile da tutti rispettata, amata ed anche temuta.

Sua madre pure era di famiglia nobile, si chiamava Dionora Morosini; era donna wolto affabile, molto buona, attendeva alla casa e aveva cura speciale dei figli. Gerolamo era il più piccolo dei quattro fratelli; quindi, come sempre avviene, era il beniamino dei fratelli e del padre ma in modo particolare della mamma che ne sorvegliava tutti i passi. Da lei

apprese le prime preghiere e i primi saggi insegnamenti.

Non dovete però pensare che Gerolamo fosse quieto, quieto, docile, raccolto, ubbidiente; al contrario era vivacissimo, forse come voi che leggete.

Sentiva il padre e i fratelli parlare spesso di guerre, di lotte, di sconfitte e vittorie, ed ecco che i suoi giuochi preferiti erano: il galoppo, le corse e le finte battaglie: avrebbe giocato da mattina a sera.

Quante volte la mamma lo doveva rimproverare, quante volte gli doveva fare il viso scuro!

Vivace, spensierato, ma buono. Quando s'accorgeva che la mamma soffriva per lui, non sapeva più che fare per vederla di nuovo sorridere.

L'Angelo custode che è sempre accanto a noi tutti, notava questi suoi sforzi, questi atti di bontà. La Madonnina ch'Egli pregava di cuore, a mani giunte, mattina e sera vedeva tutto e sorrideva quando lagrime di pentimento Gli rigavano il bel visino.

Anche voi farete qualche volta i capricci come Gerolamo, anche voi vi farete rimproverare da babbo e mamma: dite, ve ne spiace? Vi pentite subito sinceramente come Lui? Promettete di essere migliori?

Pregate sempre raccolti la madre di Gesù?

Imitate il piccolo Gerolamo ed allora vedrete che ricchi doni Ella vi farà! Ne ha fatti tanti tanti al nostro caro Santo!

Volete che ve li racconti?... Un'altra volta; va bene? Arrivederci dunque fra un mese.

Una parolina ancora; incominciando da oggi direte ogni giorno un Gloria a S. Gerolamo perchè vi protegga sempre! Lo promettete? La risposta me la porterà il vostro Angelo Custode.

(continua)

G. M.

All'Ombra di S. Girolamo Em.

(Continuazione vedi numero precedente).

- Certo che oggi la decadenza morale in tutte le classi sociali fa spavento. Crisi, crisi generale! Crisi religiosa, crisi economica e morale, impoverimento da far pietà. Il santuario della famiglia, il matrimonio dissacrato, pochissimi i figli... Ha visto in qualche nazione a noi vicina? Ventinove-mila morti più dei nati. Le bare più che le culle.

- L'abete - per le casse da morto - non soffre la crisi... - Poveri noi! Ricordo che Sua Santità il Papa ha scritto, pochi anni fa, che dopo il Diluvio universale, questo - della crisi mondiale - è il flagello più terribile che ha colpito la terra.

- Ebbene, mio caro, concludiamo questi nostri discorsi fatti qui all'ombra di San Girolamo e persuadiamoci sempre più che le cause di tutte queste tremende sciagure devono cercarsi nella lontananza da Dio. Il ritorno a Cristo, quindi, per la salute del mondo, è una necessità impellente e impro-rogabile perchè Cristo - che è Via, Verità e Vita - può solo sciogliere la crisi del mondo.

- Preghiamo, caro Canonico, qui davanti a San Girolamo:

« Orphanis Patrem... »

*O Dio Uno e Trino,
Tu del Miani ai preghi
I tuoi devoti e i figli
Preserva dai perigli
E dal peccato.*

Episodio di carità.

Dopo la carestia, ecco la peste. Anche Venezia ne è colpita e i morti giacciono abbandonati per le vie. Una strage immensa!

Sono gli orrori della guerra. S. Girolamo dà tutto se stesso per i poveri colpiti dal fieno morbo. Per essi fonda - nel 1528 - ed apre un ospedale, presso la Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. In queste opere di bene è aiutato da S. Gaetano da Thiene e da Mons. Caraffa, fondatori dei Teatini, ambedue ammiratori dello zelo e della carità eroica del nostro Miani: Mons. Caraffa era il suo confessore e divenne poi Sommo Pontefice, col nome di Paolo IV.

Là in quell'Ospedale, ove c'erano tutte le miserie e tutti i dolori, Girolamo se ne stava tutto il giorno - quale infermiere - ad assistere gli ammalati, attendendo anche agli uffici più bassi e disgustosi. Curava i corpi, ma soprattutto le anime. Poi anch'egli fu colpito dal male contagioso e si ridusse in pericolo di morte. Gli furono amministrati gli ultimi Sacramenti, ma Iddio voleva porgere al mondo afflitto e bisognoso un campione di carità e lo guarì miracolosamente. Grato alla divina bontà per questo prodigio, s'infiammò maggiormente nello zelo di amore per il prossimo. Fu allora che udì Gesù dirgli: « Chi vuol venire meco, rinunci a se stesso, prenda la croce e mi segua. » Per ricordare questa divina chiamata, diede poi a sé e ai suoi figli spirituali - come divisa - l'immagine di Gesù che porta la Croce con il detto evangelico: *Onus meum leve* - il mio peso è leggero - cioè che la croce, portata insieme con Cristo, è leggiera, cara e consolante. Quindi si ritirò ad abitare con i suoi orfanelli, aprendo un'altra casa presso la Chiesa di S. Rocco. Egli stesso - il grande, il nobile veneziano - andò mendicando di porta in porta per mantenere i poveri orfani. Come li amava! Li

voleva crescere su buoni e timorati. La mattina li faceva pregare, poi li conduceva a udire la S. Messa, quindi li faceva istruire da bravi maestri e imparar loro un mestiere. Il lavoro veniva poi di quando in quando interrotto da brevi istanti di silenzio, da pie letture, dal canto di inni e delle Litanie e dalla recita del Rosario. Due volte al giorno, prima e dopo il lavoro, insegnava loro gli elementi della Dottrina cristiana. Prima di prendere il cibo o di lavarsi le mani, recitavano ad alta voce il *Miserere* per le anime del Purgatorio. Si confessavano di spesso. Il loro vestito era un bianco saio, come qui si vedono bene nelle Cappelle. Nelle feste Girolamo li conduceva fuori in processione e al canto delle Litanie passavano per le vie e viuzze di Venezia, fermandosi nelle Chiese a pregare e udire le prediche. Precedeva la Croce. Tutta la città si commoveva dinanzi a tale pio spettacolo e i veneziani accorrevano a vedere e a unirsi all'edificante pellegrinaggio di tanti piccoli e molti anche si convertirono vedendo quel nobile senatore, quel grande capitano vestito da povero e in mezzo agli orfanelli, qual loro padre tenerissimo.



Alzano Sopra - S. GIROLAMO EMILIANI
(scultura in legno)

Città fortunate!

Oggi mi arriva nessuno e devo io da solo ricordare questi episodi magnifici della stupenda vita di S. Girolamo. Qui, nella V Cappella, guardo S. Girolamo giunto a Somasca. Proprio. Venezia era un campo troppo ristretto alla sua ardente carità di bene e la fama del suo zelo passò di voce in voce portata dagli angeli del cielo... Essa giunse all'orecchio dei Vescovi di Verona e di Bergamo, intimi del Miani, i quali s'affrettarono ad invitarlo presso di loro per fondare in queste Diocesi istituti per gli orfanelli, che anche là erano in grande e doloroso numero, bisognosi tutti di cure, di assistenza - soprattutto - di Dio. Girolamo, dopo aver ben tutto ordinato a Venezia per la sicurezza di quegli orfani, si recò subito - 1532 - a Verona in incognito e a piedi come un

povero mendicante. Quivi raccolse gli orfanelli nell'ospedale della misericordia e diede loro i suoi saggi e pratici regolamenti. Lo stesso fece a Brescia e a Padova. Poi si diresse verso Bergamo e nel lungo viaggio fu visto fermarsi e percorrere le campagne, entrare nei casolari, e adunare i contadini, sudare con essi nel lavorare la terra come egli stesso avesse sempre fatto il contadino, e intanto evangelizzava quei poverelli che in fatto di religione erano nella più squalida ignoranza. A Bergamo fondò subito due Istituti, uno per gli orfani, l'altro per le orfanelle. Richiamato poi ancora a Verona, istituì un ricovero per le convertite e quindi fece ritorno a Bergamo. Di là passò a Como e mise in piedi due altri Istituti. E quindi eccolo fermarsi qui a Somasca insieme ad

alcuni suoi figli adottivi. A Somasca aprì una casa e la volle centro delle sue istituzioni.

- Oh, buon giorno Padre! - dico al caro P. Bassignana di Casale - Ben arrivato. Facciamoci qui un pò di compagnia. Stò pensando all'arrivo di S. Girolamo qui a Somasca. Mi dica Ella qualche cosa in proposito-

- Ella ha un benedetto vizio di far nomi. Non mi nomini...

- L'ho già fatto sopra.

- Dunque Le dirò che S. Girolamo prima di venir qui a Somasca, si fermò alquanto a Calolzio, quella grossa borgata che laggiù vede. C'era a Calolzio un ricco signore, certo Mazzoleni che cominciò a menar lingua contro il sopraggiunto Miani, dicendo che era una vergogna lasciar in paese quei miserabili che l'accompagnavano anzi: giunse al punto di insinuare che quel veneziano era un impostore e che non toccava a un laico predicare il Vangelo e insegnare il Catechismo. Girolamo fu costretto così a sloggiare da Calolzio, ma Dio punì il detrattore, perchè - appena partito Girolamo - egli fu assalito da tali dolori al capo e in tutta la persona, che parve impazzito. Il nostro Santo allora scelse comè dimora Somasca. Alzato il suo grande Crocifisso in processione con i suoi orfani qui salì. Scelse l'ampia casa degli oudei, vicina alla Chiesa di S. Bartolomeo, e nell'arredamento fu largamente aiutato dai piissimi fratelli Borrelli di Vercurago. Ed è qui che ha origine la Congregazione vostra, perchè qui si riunirono con lui i coadiutori delle sue fatiche, a cui diede speciali regole di vita.

(Continua)

D. Fr.

Amici di S. GIROLAMO!

Fatevi zelanti propagandisti del "Santuario di S. Girolamo Emiliani - Somasca," Per amore e ad onore del caro Santo, ciascuno di voi ci procuri sempre nuovi abbonati: sarà questo, un ottimo mezzo per preparare la solenne celebrazione della ricorrenza centenaria della gloriosa sua morte.

Amici di S. GIROLAMO!

Non siate sordi al nostro appello!

Abbonamenti:

G. Marengo, Veglia - L. Marelli, Novedrate - L. Milani, Somasca - P. Tognoni, Saronno - S. Devittori, Cademario - E. Liberali, Treviso - (sosten.) - C. Basilio, Robbio Lomellina - A. Colombo, Concorezzo - L. Pozzi, Besana - N. Torchio, Castiglione d'Asti - Rev.mo P. Zambarelli per 13 abbonati di Roma - I. Belotti, Milano (sost.) - D. Carlo Cazzaniga, Pusiano (sosten.) - F. Gussetti, Clslago - Gay Eurita, Pieve S. Stefano - F. Cavati, Covo - G. Parini ved. Poggio, Zenne - R. Arrigoni e A. Vassena, Lecco, G. Conti, Maggianico - Rev.mo Don Samuele Rossi, Cremana - C. Pologna, Buglio - D. Bianchi Tresoldi, Milano (sost.) - sorelle Valsecchi, Cernusco-Montevocchia - C. Arlati, Osnago - Fratelli Benaglia, Somasca - D. Romolo Rigola - E. Tessaro, Treviso (sosten.) - M. Savina Brusa e D. Riva, Malnate - L. A. Quaglia, Carrù - M. Liorga, Vaiano - T. Leoni in Marinoni, Como - F. Pessina, Merate - A mezzo della zelante propagandista A. Caglio di Osnago ci sono pervenuti i seguenti abbonati: A. Casiraghi, I. Decapitani, C. Mandelli, G. Ponzoni, G. Bonfanti in Magni, A. Ponzoni, M. Ponzoni in Bonfanti, M. Magni, A. Saini, G. Caglio in Bonfanti, R. Colombo in Bonfanti, A. Villa, tutti di Osnago e G. Bassano, Ronco Biantino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DEL COMUNE di VERCURAGO

MESE DI NOVEMBRE

1935 - XIV^o E. F.

Nati	N. 4
Morti	N. 1
Matrimoni	N. 2

L' Osservatore Romano del 14 Novembre pubblicava il seguente giudizio su l' opera, che ci piace riportare nella sua integrità, così ricca di pregi del compianto R.mo P. Stoppiglia :

ANGELO M. STOPPIGLIA, C. R. S. *Vita di S. Girolamo Miani.* Storia, letteratura, arti. Genova, S. M. Maddalena, 1934.

Questo non è un libro, è un album ricchissimo. Fra non molto cadrà il centenario del santo, e quindi questa pubblicazione viene incontro, per così dire, a quanti in tale occasione vorranno fare una conoscenza, più profonda ma sempre facile, della sua vita, della sua opera e della sua fama. Vi si riproduce, intanto, la vita di San Girolamo come fu incisa da Giacomo Dolcetta, l'insigne artista veneto; e la si arricchisce con una doviziosissima messe delle illustrazioni più rare e più preziose, e nello stesso tempo con un florilegio poetico raccolto nei secoli passati, e tutto in gloria del Santo. Il volume nella prima parte narra la vita del santo, quasi in commento alle trentacinque tavole del Dolcetta; nella parte, molto più diffusa della prima, si contengono « articoli su argomenti vari che hanno attinenza col Santo, e servono ad illustrazione dei luoghi testimoni delle sue virtù, dalle opere da lui compiute del culto che gli fu tributato e della glorificazione che ebbe nei secoli in ogni ramo della letteratura e delle arti belle ». Una vera galleria, un vero museo, in onore di San Gerolamo Miani. Il libro stesso è stampato con gran lusso, e si presenta come un omaggio d'arte al Santo degli orfani »

Auguriamo all'importante lavoro la maggiore diffusione specialmente fra i devoti di S. Girolamo.

Per il IV Centenario della morte di S. GIROLAMO EMILIANI

Gentili abbonati e lettori !

Un anno e poco più appena ci separa dalla grande ricorrenza e tutti i devoti del Grande Santo « Padre degli Orfani e Protettore dell' Infanzia abbandonata » (Ven. Dec. 29 Marzo 1928) debbono prepararsi per una conveniente celebrazione.

A questo gioverà indubbiamente il periodico " Il Santuario di S. Girolamo Emiliani ,, se colla vostra cooperazione zelante, esso potrà raggiungere la diffusione desiderata.

Ecco la ragione del nostro continuo appello alla vostra propaganda a favore del « Santuario di S. Girolamo Emiliani »: non ci fate gridare invano: grande merito ne avrete diffondendo il Periodico della devozione al nostro caro Santo che non mancherà di premiare quanto farete in suo onore.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Guarito da gravi disturbi cardiaci. Pensa Pietro, di anni 69, da Lierna, era sofferente per gravi disturbi cardiaci, dai quali si dichiara libero per l'intercessione di S. Girolamo, da lui invocato con gran fede.

Guarita da polmonite. Mandelli Anna, di anni 2, da Calolziocorte, fraz. Pascolo, infermò a morte per polmonite, cui seguì una fastidiosissima malattia cutanea. La scienza medica non ci capiva nulla, e non sapeva portare alcun sollievo alla piccola inferma. Fu allora rivestita dell'abito benedetto e raccomandata a S. Girolamo. Appena indossato l'abito, s'iniziò un notevolissimo miglioramento, coronato in brevissimo tempo da perfetta guarigione. La madre ha atteso un anno, prima di portarla al Santuario per ringraziare il suo Celeste Liberatore: e ciò, per constatare meglio la certezza della grazia ricevuta.

Scomparsa di tormentose fistole. Mai Angelo, da Corte Palazzo, da 12 o 13 anni soffriva di numerosi ascessi, facilmente degeneranti in seni fistolosi, che richiesero frequenti interventi chirurgici. E' facile immaginare con quanta sua delizia..... Aifine, stanco

delle inutili cure, si rivolge a S. Girolamo, per ottenere dalla sua intercessione quanto non aveva potuto avere dalle risorse umane. Fu benedetto e segnato colla Reliquia del Santo, e in breve ogni malore scomparve, ed egli stesso è venuto a ringraziarlo e ad attestare il fatto.

Pagetti Teresa, da Cadilana, d'anni 13 fu per 4 mesi tormentata da una malattia, ignota ai vari medici curanti, i quali non sapevano spiegare i gravi fenomeni che l'ammalata presentava alla loro osservazione. La poveretta era spesso sorpresa da svenimenti, durante i quali il volto della fanciulla si congestionava, la favella era impedita: non così l'udito. Era perduta anche la sensibilità, tanto che l'ammalata non avvertiva nemmeno la puntura dell'ago delle numerose iniezioni alle quali fu sottoposta e si aggirava per la casa come un automa incoscente. I suoi genitori, vivamente fiduciosi nel potere taumaturgo di S. Girolamo, pregarono fervidamente il Santo che restituisse la sanità alla loro figliuola. Vollero che i Novizi del Noviziato di Somasca iniziassero una novena ed essi stessi la cominciarono. La fanciulla fu durante la novena, segnata colla Reliquia

del Santo, ed ecco che durante la novena l'inferma si destò come da un lungo sonno: riprese a parlare, e fu liberata da ogni altro sintomo di malattia! La stessa fu condotta in pellegrinaggio al Santuario, e a noi che la vedemmo apparve tanto sana, da non lasciar neanche sospetto della malattia sofferta.

Tavola Lorenzo, di anni 6, era affetto da varie malattie, ultima delle quali fu una meningite. Fu degente per 42 giorni nell'Ospitale Civile di Lecco, ma nessun vantaggio risentiva delle cure alle quali era sottoposto. Allora fu rivestito dell'Abito benedetto, e subito cominciò il miglioramento, tanto, che dopo 8 giorni fu dimesso dall'Ospitale, perfettamente guarito.

I genitori, in riconoscenza, offrirono al Santo L. 5, due anelli d'oro ed una tabella votiva.

Francesconi Isa, di anni 16, da Vaiano. Cre-masco sofferse per 9 mesi per un vastissimo eczema che nessuna cura valse a vincere. Il male andava aggravandosi, nonostante le tante cure provate. S. Girolamo la risanò col tocco della sua Reliquia ed accogliendo le fervide preghiere a Lui rivolte.

La giovinetta, finalmente liberata dal suo tormentoso male, venne il 4 Settembre u. s. a ringraziare personalmente il suo Celeste Patrono, riferendo anche che il Santo ha voluto completare la grazia, facendola assumere quale operaia in uno stabilimento, che prima l'aveva rifiutata proprio perchè sofferente della suddetta malattia.

Offerte varie

M. Lioraga, Vaiano L. 5 per una Messa - A. Casiraghi, Osnago, L. 5 per una grazia ricevuta - C. Crimella, Lecco per celebrazione di una S. Messa - T. Cazzani Valerio Superiore per una Messa in suffragio dei suoi defunti - *A mezzo del nostro aggregato Sig. Gatti L. 212 da vari offerenti di Osnago, Missaglia, Rovagnate, Olginate, ecc.* che implorano preghiere dai nostri Novizi per ammalati e tribolati - F. Cavati (Covo) per tre Messe - M. Barbieri, Musso, L. 10 per una Messa - A. Panzeri, S. Maria di Rovagnate, L. 50 per una Messa di ringraziamento - Famiglia Brivio, Milano, L. 10 per devozione - C. Basilio, Robbio Lomellina L. 5 per preghiere secondo le sue intenzioni - Sala Prassede, Lecco, L. 6 per una S. Messa - E. Ravasi, Castello, un paio di orecchini d'oro per grazia ricevuta - La bambina Maurilia Melesi di Ballabio inviò L. 5 per grazia ricevuta e implora ancora la protezione del suo caro Santo sui genitori e sulla nonna. - N. N. un anello d'oro domandando preghiere per ottenere la guarigione - N. N. orecchini d'oro per grazia ricevuta - Enrico Sirtori, Missaglia, L. 10 per ringraziamento e per implorare una nuova grazia - A. Villa Osnago, orecchini d'oro per grazia ricevuta.

Rivolgiamo calda preghiera ai nostri cari abbonati di voler rinnovare a tempo l'abbonamento al Periodico "IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI". Lo potranno fare senza alcuna difficoltà servendosi del modulo di C./C. Postale N. 3/143.